

La crisi dentale ritardata.

Emilio



SOMMARIVA

Milano, 8 Ottobre 1902.

Il mio bambino cresceva pallido, senza appetito e con le glandole molto ingrossate; la dentizione non si era ancora iniziata malgrado avesse quasi venti mesi. Debolissimo nelle gambe, non poteva neppure reggersi in piedi. La cura della Emulsione Scott lo ha addirittura cambiato. Le sue gambine si sono rinforzate e lo reggono benissimo, gli uccidono anche quattro denti senza disturbo alcuno e non ha più le glandole ingrossate. L'appetito ed il colore sono pure dei più promettenti. In vista di questi disturbi il medico mi ha consigliato di estendere la cura anche ad una mia bambina tredicenne, sempre malaticcia e già nota un risveglio nell'appetito ed una maggiore vivacità.

GIOVANNI SOMMARIVA
Custode Scuole Elementari
Milano, Vicolo San Spirito N. 2.

Dentizione, nei bambini in precarie condizioni di salute è un periodo di sofferenze anche gravi, se non del tutto pericolose; i genitori debbono studiarla molto per poter rendersi un conto esatto del loro stato e provvedere. Fino ad una trentina d'anni o sono poco poteva farsi per aiutare la dentizione, oggi invece abbiamo il mezzo sicuro di renderla facile ed al caso di promuoverla quando ritarda. Il caso esposto sopra del bambino Sommariva dimostra l'attendibilità della nostra premessa; il presidio infantile per risparmiare ai bambini le pene della nascita dei denti è la Emulsione Scott, e ciò in merito e virtù delle sue proprietà alimentari e ricostituente.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calce e di soda è un rimedio scientifico contenuto, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttare la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vedesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « Saggi » « Piccole » « Grandi » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggi » affinché serva controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai sign. Scott e Bowne, Ltd. Viale Venezia N. 12, Milano.

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, a messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VICO MUNZIO alla Carità N. 2 - Crudo, Le tre qualità L. 3.20.** Provincia aggiungere spese postali.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS
Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

NUOVI ARRIVI:		
Reclus E.—Storia di una montagna.	L.	1,50
» Storia di un ruscello.		1,50
Kautski C.—Riforme e rivoluzione.		0,60
Dostojewski.—Dal sepolcro dei vivi.		1,00
Turghenieff.—Colibri.		1,00
Goliardo.—L'asino nella luna.		0,60
De Sanctis.—La teoria d'genetiva del genio in Italia.		0,30
Rensi.—Una repubblica italiana.		0,25
Plechanow G.—Anarchismo e socialismo.		1,00
Salvemini G.—Il congresso di Firenze e gli amici della scuola.		0,15
Lucci A.—Organizzazione dei contadini e resistenza dei proprietari.		0,10
Vivante C.—L'influenza del socialismo sul diritto privato.		0,15
Montemartini G.—Gli ideali economici della presente e della passata generazione in Italia.		0,20
Schiavi A.—Gli scioperi e la produzione.		0,25
Chiappelli A.—Voci del nostro tempo.		3,00
Silla O.—I nemici della religione.		0,30
Labriola Antonio.—Saggi intorno alla concezione materialistica della storia: Vol. I.—In memoria del manifesto dei comunisti.		1,50
Vol. II.—Del materialismo storico.		2,00
Vol. III.—Discorrendo di socialismo e di filosofia.		2,50
Opuscoli a 2 centesimi — <i>Mac Nordan</i> , Abbasso il du-lle. <i>Norellino</i> , Guerra ai beoni. <i>D.r. Fox</i> , Dateci un tetto! <i>Gallavresi E.</i> , Reclamiamo il contratto di lavoro. <i>De Amicis E.</i> , Ad un giovane operaio. <i>Sampier</i> , Un albero che non produce.		
Caroline illustrate : Eliseo Reclus, Pietro Kropotkin, Rapisardi ecc. Ciascuna costa cinque centesimi.		

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo 1 a 7—Napoli

Che meraviglia, dunque, se un sindaco, candidato, avvalendosi dei poteri che gli conferisce la legge impedisce comizi elettorali sotto un pretesto qualsiasi?

Che non fa distribuire i certificati elettorali agli elettori, per impugnarne la identità personale? Che meraviglia se si altera la lista per fare esercitare il diritto a chi ne è sforzato; se si fanno murare i vani esistenti e se ne fanno aprire dei nuovi, nella sala elettorale, a scopi inconfessabili?

Se la legge autorizza i consiglieri scudati e non rieletti a poter convalidare od annullare le elezioni, che meraviglia se essi si affrettano, prima di spirare il termine legale, ad annullare quelle che hanno decretata la loro sconfitta, e continuare a governare per altri sei mesi, compiendo atti di dilapidazione e di vendetta?

Quando la legge non dichiara responsabile il magistrato che presiede il seggio elettorale per la nullità che possono verificarsi per sua colpa, che meraviglia se uno di essi nella elezione del 27 luglio redige due verbali delle operazioni elettorali: uno in carta libera ed un altro sopra modulo a stampa, dando così pretesto all'annullamento delle elezioni che avevano avuto luogo in piena legalità? che meraviglia se nella elezione del quattro corrente il consigliere di Corte d'Appello d'Agostino, avvalendosi del suo prestigio, chiede in cortesia di accelerare lo scrutinio delle schede, perché raffreddato, ed in questo modo legge due volte trenta schede (non si sa se in buona o mala fede) e quando gli si dimostra l'errore aritmetico, tra le schede scrutinate ed i voti attribuiti, si incoiaccia a non voler rettificare e proclamare il risultato aritmeticamente erroneo, con arbitrario inqualificabile, lasciando il paese in una eccitazione pericolosa!

Le nostre popolazioni, dunque, non chiedono la cooperazione del Governo nella loro opera di purgazione, ma desiderano di essere liberati da tutti quegli ostacoli legislativi e politici che impediscono loro di emanciparsi da queste turbe affamate di politici che si avventano sopra i bilanci comunali, come cani sull'osso.

Ed io credo che sarebbe opera veramente civile se il nostro gruppo parlamentare seguisse più da vicino la vita dei nostri comuni — veri laboratori sperimentali di studi sociali — per indurli a presentare alla Camera quelle proposte tendenti ad eliminare quei difetti rilevatisi nell'applicazione delle leggi.

Comprendo che questo lavoro appare troppo modesto e poco rivoluzionario, ma certo riuscirebbe molto proficuo per la rigenerazione economica e morale delle nostre popolazioni, ciò che è nei voti di tutti.

TEATRI E CONCERTI

Bellini. Il *Trocatore*, in cui il bravo Mariani fu un eccellente *Marrico*, ebbe nelle scorse sere un immenso successo, al quale parteciparono la Regina, il Morghen, l'Allegri.

Ieri sera la prima della *Sonnambula* con la *Wermex*, col *Godono*, con la *Ippolito* e l'*Allegri* richiamò un pubblico numerosissimo che non si stancò di applaudire tutti e specialmente la *Wermex*, che nella gloriosa opera del Bellini seppa trasfondere tutti i tesori della sua voce che fa di lei una delle migliori artiste del nostro teatro lirico.

Florentini. Ieri sera *Diorniamo* con Teresa Mariani. *Stasera Nouveau jeu* a richiesta generale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Caserta.—(l. r.) Una recente ordinanza dei sindaci di Caserta, S. Maria C. V., Casagiove e di altri comuni limitrofi vieta a tutti indistintamente l'introduzione della carne macellata fresca nel perimetro della cinta daziaria. Tale strana proibizione fu emanata con l'evidente intento di proteggere, più che il commercio delle dette città, la camorra dei singoli macellai locali, dalla concorrenza, che una becheria, posta fuori dazio, aveva incominciato ad esercitare, e pel prezzo inferiore di un quarto e per la qualità del genere; e poi per favorire le rispettive amministrazioni daziarie le quali, pur percependo all'atto dell'introduzione della carne il dazio, affermavano una diminuzione di carne per causa di macellazione, di minuta vendita, ecc. Uno degli autori della disposizione in parola — il sindaco di Caserta — giustifica l'illegale proibizione, con le disposizioni dell'art. 130 del *Regolamento locale d'igiene*, regolamento, che ottenne la debita sanzione dell'Autorità tutoria.

Ora l'art. 130, così si esprime: « Non sarà permesso l'introduzione nel Comune della carne macellata fresca se non sia conservata in prezzi non inferiori al quarto d'animale, debitamente bollati e ed accompagnati dal certificato d'un veterinario e vidimato dal sindaco di provenienza, attestante essere di animale macellato, allo stato di perfetta sanità, che riproduca il bullo col quale fu controsegna, o se non venga prima assoggettata alla visita del veterinario comunale », viene, con una brutta locuzione, a svisare quanto prescrive il *Regolamento sull'igiene pubblica* del 3 febbraio 1901: che, all'art. 112 dice: *l'introduzione in un comune della carne fresca, macellata altrove, è destinata ai PUBBLICI SPAZII E STABILIMENTI INDUSTRIALI, sarà soggetta all'osservanza delle seguenti condizioni*, riprodotte più dracconicamente nel *Codice d'igiene paesano*.

Espresso tali osservanze, richieste dal suindicato regolamento, debbono riguardare i rivenditori, i macellai e non i privati, nell'interesse dei quali fu proprio concretato l'art. 112 di cui sopra. Vietare ad essi quanto loro concede la legge con una proibizione, che impone l'*aut-aut* — o comprare la carne di qualità scadente a L. 1.90 al chilo o non mangiarne — è un'illegale limitazione del libero diritto di acquistare la merce dove meglio si crede.

E che lo spirito della legge sanitaria sia quello di tutelare, nell'interesse della pubblica igiene, l'introduzione della merce *destinata a rivendita*, lo dimostra un'altra consimile disposizione: il privato, che introduce nel Comune per uso suo privato, i funghi, non è tenuto a sottoporli a visita del Chimico municipale, mentre — come bene è prescritto dall'art. 182 del *regolamento d'igiene locale* — il venditore non potrà vendere i funghi di qualunque specie, se non dopo la visita ed il permesso dell'Ufficiale Sanitario.

Voi dunque signori amministratori non potete rendersi superiori alle prescrizioni della legge: Avete — se veramente il pensiero della pubblica incolumità vi spinse ad emanare, parte dell'art. 151 della legge comunale provinciale, l'ordinanza in parola — la facoltà di sottoporre immediatamente, presso la stessa barriera — come p. e. si pratica a Napoli — il genere a perizia chimica dei Sanitarii Comunali, i quali ivi dovrebbero restare per tutte le ore, in cui si eseguono operazioni daziarie. Altrimenti no!

La questione intanto è di vitale importanza! Avrebbe perciò opportuno che gli amministratori lasciassero comprendere la loro volontà, consentanea allo spirito della legge, e che l'associazione dei *Commercianti* — la quale risorse sotto migliori auspici — incominciassero un movimento in favore.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

li soli *espressi* urgenti dovevano essere portati a destinazione ed il direttore tiene poco conto di questa concessione.

L'art. 297 del Reg. non viene rispettato per alcuni uffici di 3. categoria dove il fattorino dovrebbe essere mantenuto dal titolare.

Anche sui cambi di notte i fattorini fanno molte lagnanze ma il direttore fa sempre a modo suo.

E noi facciamo osservare che non è giusto e prudente tenere una classe di lavoratori nel malcontento e quindi nell'agitazione, solo perché al direttore piace foggarsi un regolamento a suo uso e consumo.

Il direttore provinciale perché non interviene?

Nel personale dell'acquedotto di Serino

L'altra sera nel Salone della Borsa del Lavoro si riunirono le quattro leghe del personale dipendente dalla Società dell'acquedotto, e cioè fontanieri, operai, impiegati ed avventizii, allo scopo di fondere in una sola lega le quattro organizzazioni.

Parlarono i consiglieri comunali Guarino e Cafaro spiegando la necessità di questa fusione, perché nell'agitazione iniziata dal personale fosse opposto alla Società un blocco compatto di forze operaie.

Dopo breve discussione gli intervenuti votarono all'unanimità l'unione delle quattro leghe in una sola e nominarono una commissione per le pratiche opportune.

Legati assistenti farmacisti

Questa giovane lega ha iniziato con molta attività i suoi lavori e vede perciò accrescere sempre il numero dei suoi soci. L'assemblea di giovedì scorso riuscì numerosissima ed, oltre al pagamento delle quote alla Borsa, si discussero argomenti vitali per la classe.

Fra i tramvieri

Martedì 20 corrente, alle ore 19 1/2: avrà luogo la tornata consiliare per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Pel comizio dei tramvieri di Napoli e Provincia.
3. Per la festa del tramviere.

Al Procuratore del Re

Domandiamo se la educazione e l'osservanza del proprio dovere siano cose trascurabili per un magistrato che alla Procura Regia funziona da sostituto ed è delegato alla firma dei certificati penali.

Questo signore, giorni or sono, non solo credette di dare il suo assenso al formalismo gretto ed illegale del V. Cancelliere del Casellario per cui si rifiutava, e non erano ancora le ore 16, di dare evasione alla richiesta del Pretore Vicaria di 4 certificati penali per detenuti che erano stati interrogati e dovevano essere *escarcerati* già da due giorni al Casellario si diceva non essere ancora giunta la prima ed immediata richiesta (ai duecentosetti che si erano già fatti 500 certificati, e però non se ne potevano fare di più) — ma quanto al nostro compagno, avv. Schiavone, che voleva parlarlo perché concedesse quello che la legge e l'umanità imponevano non permise nemmeno di parlare, e ai tentativi legittimi che lo stesso faceva, solo per esporre il suo pensiero, minacciando un verbale (*di che?*) l'invitò ad uscire dal suo gabinetto.

Per la legge e per l'umanità facciamo poi sapere al Procuratore del Re, che un suo Sostituto intelligente ed umano impose al Cancelliere di rilasciare subito i certificati.

Circolo Pasquale Guarino

Il Consiglio Direttivo del Circolo è convocato per Martedì sera, alle 10, per deliberazioni della massima urgenza, e per la nomina del segretario.

L'assemblea Generale dei soci è convocata per Mercoledì sera alle ore 19 in tornata straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Rolazione della commissione cletta nella penultima assemblea.
 2. Interpellanze e proposte varie.
- Per l'importanza e l'urgenza della tornata, il Consiglio prega vivamente i soci di intervenire immancabilmente, od all'ora precisa.

Gli studenti universitari

Tutti i colleghi socialisti sono invitati ad intervenire nei locali della Propaganda (Piazza Cavour 8) oggi alle ore 12, per intendersi sulla costituzione d'un'associazione fra tutti gli studenti universitari socialisti.

Avanguardia Socialista

(Legg. fra gli Studenti Secondari)

L'Assemblea generale è convocata per oggi, a mezzogiorno, per discutere un importantissimo ordine del giorno. Il Consiglio direttivo prega vivamente i soci di non mancare.

Stasera, alle ore 7, nel salone dell'*Avanguardia Socialista* — Legg. fra gli Studenti Secondari il compagno Mario Cuciniello terrà una conferenza sul socialismo e il Cristianesimo.
Si invitano gli avversarii per un contraddittorio.

Voci del Mezzogiorno

Le elezioni amministrative in S. Gius. Vesuviano

Quello che si è verificato a pochi chilometri da Napoli, in S. Giuseppe Vesuviano nelle due ultime elezioni amministrative (2 luglio 1902 e 4 gennaio corrente) è l'esponente di quanto avviene in quasi tutti i comuni delle provincie meridionali ed offre materia di studi per il sociologo e per il legislatore.

La lotta elettorale in questi comuni non si impegna tra due partiti con tendenze e programmi diversi, sibbene tra gli amministratori, che, stanchi di vedere malmenata la popolazione e malversato il patrimonio comunale, si vogliono liberare dei loro amministratori, e quei, che, conseguito il potere, vogliono conservarlo ad ogni costo volenti o nolenti gli amministratori, volgendolo l'arma del potere contro, quelli stessi che loro l'hanno conferito.

In tal modo la lotta non essendo combattuta da armi uguali spesso si arriva fino a trascendere ad eccessi dolorosamente tragici. E questa è la causa per cui le persone da bene si astengono dalla lotta; gli elettori si allontanano dall'urna; i timidi cedono alle minacce; i bisognosi cedono ai favori ed alle promesse, e così i farabutti conseguono sempre la vittoria.

Tutto ciò se rievca che nelle nostre popolazioni manca la coscienza chiara dell'importanza del diritto del voto e del dovere che si ha di esercitarlo con indipendenza di animo nell'interesse personale e nell'interesse sociale; rivela ancora di più i difetti della legge, la quale, improntata ad una certa diffidenza verso le masse, mira a difendere le camerille locali, che sono riuscite con mezzi più o meno disonesti a strappare il potere dalle mani del popolo.

Infatti per chi concepisce la natura umana non trova assurdo che i consiglieri, scaduti dalla carica e che rappresentano la loro candidatura, conservino la qualità di assessore e di sindaco, conseguentemente anche di ufficiale del governo?

nicipio; i primi richiedenti aspettano e si lamentano. Altri si lamentano per il numero scarso di quaderni; infatti in alcune scuole si danno tre quaderni al mese e in verità ci sembrano pochi.

Altri ancora, avendo i figli in 3. si lamentano di avere il solo libro di lettura ed hanno torto perché il solo libro di lettura è obbligatorio. Il libro sussidiario pure essendo utilissimo il governo non lo prescrive e quindi il Municipio non lo fornisce.

Gli operai del piombo

In Sassonia, or è un anno, il ministro dell'interno si è occupato con molta energia di difendere dal lento avvelenamento, cioè dal saturnismo, tutti gli operai, che lavorando in ceramica, in fonderie di caratteri o di minerali di piombo, si trovano esposti ad avvelenarsi.

In una breve ordinanza, ha saputo con molta concisione riassumere l'igiene di questi poveri operai:

1. Dove si lavora il piombo o per qualunque ragione si è in continuo contatto con questo metallo o i suoi preparati, non si deve né abitare, né riposare.
2. In questi locali si devono lavare continuamente i pavimenti e devono essere rimossi tutti gli avanzi di fabbricazione, in modo che non vi sia polvere. Anche l'aria deve essere rinnovata ogni giorno.
3. Gli operai devono lavarsi con cura e tenere i loro abiti per casa in apposite camere.
4. Devono portare abiti speciali per il lavoro.
5. Durante il lavoro non devono né fumare né cacciare.
6. Nei locali di lavoro non devono custodirsi né consumare cibi o bevande.
7. Devono prendere i loro posti fuori dell'officina, deponendo prima di mangiare gli abiti di lavoro, sciaguandosi la bocca e la gola con acqua pura e lavandosi mani e faccia con acqua calda e sapone, servendosi per le mani di una spazzola.
8. E così devono fare prima di abbandonare l'officina, ritornando a casa.

In Italia, osserva melanconicamente il Mantegazza, (*Almanacco Igiene Popolare*), queste norme sono imposte da tempo agli operai del piombo, ma purtroppo sono gli operai, che le trascurano per cieco fatalismo, che accompagna quasi sempre l'ignoranza e la miseria. E' vero: ma bisogna conoscere la vita dei lavoratori del piombo per comprendere come non ad essi semplicemente si può imputare la colpa delle regole d'igiene. Chi sa quali sono i loro salari; chi sa in quali ambienti debbono lavorare; chi sa che specie di lavoro sono obbligati — non può non conoscere che la maggior colpa è da imputarsi alle presenti condizioni della società nostra.

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Dodici comizi per il contratto di lavoro

La *Borsa del Lavoro* ha indetto per domenica prossima comizi a Napoli, S. Giovanni a Teduccio, Ponticelli, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, Scafati, Nocera, Salerno, Marano, Caivano, Pozzuoli.

Scopo di questi Comizi è la discussione sul nuovo progetto sul contratto di lavoro, che è davanti al Parlamento.

A giorni saranno resi pubblici i nomi degli oratori e l'ora ed il luogo dei Comizi.

La salute pubblica e la Società dei trams.

Da molto tempo il personale dei trams ha chiesto alla Direzione la soppressione del lume a petrolio che è davanti alle vetture.

Chi ha avuto qualche volta, in estate, la disgrazia di trovar posto alla scernna della piattaforma anteriore ha potuto notare l'orribile puzzo che emana da quel fatale ed ha potuto nello stesso tempo immaginare le sofferenze del povero manovratore costretto a respirare il fumo ed il prezzo di quel petrolio di pessima qualità che brucia sotto il suo naso.

Si è registrato qualche caso di svenimento anche e si è anche dovuto constatare che non ultima ragione dei frequenti investimenti è la permanenza di quel fumo che stordisce il manovratore e gli toglie la lucidità di mente e la gagliardia tanto necessaria all'adempimento del suo compito.

La Società dei trams non ha voluto mai provvedere un ruscendole facile la sostituzione con una lampadina elettrica data la quantità di energia di cui dispone. Pochi giorni addietro il personale dei tramways aveva deciso di rifiutarsi di accendere questi fanali.

Ma la *Borsa del Lavoro* consiglio di no; abbandonarsi a questo che sarebbe sembrato atto d'indisciplina ed inizio pratiche dirette per la tutela della salute del personale e dei cittadini in genere.

Ed ora ci rivolgiamo all'ufficio d'igiene per domandargli: Perché non interviene? O forse la Società dei trams si è acquistata l'immunità di fronte ai regolamenti municipali?

Il R. Ispettorato tecnico nemmeno si muove eppure siamo di fronte ad una questione riguardante l'incolumità pubblica.

E' strano: si punisce il manovratore ubriaco per no e poi lo si costringe ad ubriacarsi di gas melfino. E chi ei va di sotto è il povero cittadino.

Noi vogliamo augurarci che si sveglino un po' tutti richiamando la Società al rispetto dei nostri regolamenti.

I fattorini telegrafici

Il ministero delle Poste e Telegrammi con una nota del 5 dicembre 1901 rispondeva ad un memorandum dei fattorini telegrafici di Napoli dando assicurazioni molti punti di esso. I fattorini hanno sempre ripetuto che il direttore locale si sarebbe fatto un dovere di rispettare le intenzioni del suo superiore, ma che se si erano ingannati: le note di risposte si sono solo per mostrare zelo.

I fattorini p. e. avevano fatto una osservazione giustissima: perchè i portalettere debbono avere il libero corso sui trams, ed anche in 1. classe, mentre noi per servizio richiede maggiore celerità, dobbiamo tenere di un sol posto in piattaforma in concorrenza con le guardie di città e municipali e coi carabinieri? Il Ministero aveva risposto che la Società dei trams avrebbe provveduto appena avvenuta la sostituzione della trazione in elettrica. Questa trasformazione è avvenuta da un pezzo, ma il direttore non si cura di esplicitare le pratiche opportune.

In tutte le altre città ad i fattorini che si ammazzano durante la giornata vien dato l'assegno anche quando abbiano già espletato i venti giorni di vacanza per malattia preveduti dal regolamento: a Napoli niente.

Il direttore interpreta in modo veramente strano l'art. 25 del Reg., multando quei fattorini che riportano dietro i telegrammi senza la dichiarazione di agenti di forza pubblica. Quello che è eventualità per il regolamento è legge per il direttore.

Il ministero con la stessa nota stabilì che di notte

che
ore
vinciale
sta che
sta qua
casi em
nella qu
e nelle p
alermo.
n ha sap
a di me
i che las
saggio c
egli por
anarezz
i legittim
zione do
nuta agi
ziaria c
al provv
dringer
question
amento.
turati c
si allontan
paese non
ha tratta
nza l'uff
sua parola
zionario
mine se l
nno rivolt
sura la r
demico ch
biblico di
ovo prov
un pro
coppio mes
messore con
e gli inse
pure con
non basta
i i medi
mo malato
nell'ame
e qui si
la di essa
applicano
otto la cui
e adegua
dovranno
la legge
ogni villa
della gio
di ener
mere qual
e presiede
bi proprio
si fatte da
ario che
come se
restati
i funzio
costituire
le patrie
— e si fa
e insieme
ilità ed in
egli s
alità com
iative più
la e gliela
serà inso
compiere.
insegnanti
iventati di
i capricci
ini occa
sopravv
ore sopra
di prote
mettendo
ammini
vo Prov
De Lu
ufficio ri
blici
interesi
secole
nile, con
sale e di
i frances
classe do
giamo ce
re se il
di bene
a un po
o è stato
uola ele
aspettan
notizia.
centrale
a tutto
important
e le pa
si è oc
son bar
i giorni.
ar questa
alcuno
nicipale?
il sanita
tre di
i ad uso
famiglia
libri. Cio
numero
al Mu-